**Lettera"Un percorso condiviso per il XXV Aprile" (\*)**

«Essere liberi è cosa da nulla: divenirlo è cosa celeste.». Ho recentemente letto questa frase, che non conoscevo. E’del filosofo Johann Gottlieb Fichte, vissuto a cavallo fra ‘700 e ‘800, in Germania. Ne ho colto un significato profondo: quando sei libero non te ne accorgi, perché non sei mai stato prigioniero. Ma se da prigioniero diventi libero, allora capisci la grande importanza di quello che ti è stato donato. Vuol dire che l'essenza dell'uomo sta nella possibilità di determinare liberamente se stesso. Realizzarsi secondo le proprie scelte è la cosa celeste.

La Libertà è un concetto dinamico, non statico. Conquistarla comporta un processo di presa di coscienza e di azione nell’individuo. Anche attraverso un passaggio doloroso. Questo, a livello antropologico e storico, è avvenuto in forma collettiva durante la Lotta di Liberazione.

Il 25 aprile 1945, dal buio e dal sangue di decenni, un arcobaleno di colori è sorto nel cielo sereno, che  finalmente  sovrastava la Patria liberata. Tanti colori, che si possono unicamente riassumere nel Tricolore. Simbolo sacro dell’Unità nazionale.

La Resistenza fu un fenomeno – dal punto di vista politico, militare e ideale – molto complesso e articolato. Un’importante pagina della storia umana, sulla quale può riflettersi il messaggio pirandelliano dello sfaccettarsi della Verità. Oggi, più che mai, è urgente il recupero di un suo condiviso "Idealismo etico".

Ecco, dunque, quanto Noi dobbiamo ancora compiutamente trovare: un sentimento nazionale ma anche comunitario. Questo sia l’impegno civile che, insieme, oggi ci accingiamo a rinnovare. Memori dei nostri Padri e fiduciosi nei nostri Figli, essendo di stimolo severo a chi ci guida se occorre. Per proseguire nel solco dei Valori dell’Italia Repubblicana, libera e democratica, inserita pacificamente nella Comunità Internazionale.

APRILE 2013: CELEBRAZIO​NE DEL 68° ANNIVERSAR​IO DELLA LIBERAZION​E.

**(\*) Opinione espressa a titolo strettamente personale.**

Antonio Rossello